



Al Presidente del Consiglio regionale
On. Mauro Buschini

Ordine del giorno alla Proposta di Legge n. 263

OGGETTO: Iniziative per il celere avviamento delle procedure ordinarie continuative di messa e mantenimento in sicurezza del fiume Mignone.

VISTI

il D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”, ed in particolare il titolo III, capo IV (Risorse idriche e difesa del suolo), articolo 89 (Funzioni conferite alle regioni e agli enti locali);

la legge regionale n. 53 dell’11.12.1998, concernente “Organizzazione regionale della difesa del suolo in applicazione della legge 18 maggio 1989, n. 183”, ed in particolare gli articoli 3 (Opere idrauliche), 8 (Funzioni della Regione) e 31 (Manutenzione dei corsi d’acqua) e la legge regionale n. 7 del 7 giugno 1999, art. 65;

la determinazione G13101 30.10.2015 è stata approvata la convenzione con il Consorzio di Bonifica della Maremma Etrusca per urgenti lavori di ripristino della sicurezza idraulica degli argini del Fiume Mignone a valle della SS1 Aurelia - Loc. Pantano- (Valvole a Clapet);

l’Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 558 del 15 novembre 2018, avente ad oggetto “Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Siciliana, Veneto e delle Province autonome di Trento e Bolzano colpito dagli eccezionali eventi meteo a partire da ottobre 2018”;

CONSIDERATO CHE

dall’approvazione della convenzione per quelli che dovevano essere “urgenti lavori di ripristino” sono passati ormai più di cinque anni e i lavori ancora non sono iniziati;

analogamente, i decreti succitati di cui all’Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 558 del 15 novembre 2018, mostrano che a distanza di più di due anni dagli eventi calamitosi, ben poco è stato fatto;

nonostante gli impegni di spesa assunti, il fiume Mignone è nuovamente esondato a seguito dei giorni di forte maltempo degli ultimi mesi del 2019, arrecando ingenti danni alla rete idrica ed alle aree agricole circostanti, con particolare riferimento all’area di Monte Riccio;

nei primi giorni del mese di dicembre 2020 il fiume Mignone è nuovamente esondato, provocando notevoli danni alle colture agricole circostanti.

il fiume Mignone, nel tratto che interessa il comune di Tarquinia si presenta con sbarramenti naturali derivanti dalla mancata rimozione di detriti terrosi accumulati che hanno reso problematico e potenzialmente pericoloso il regolare defluire delle acque. I vari crolli spondali, con vere e proprie voragini hanno reso precario l’argine esponendolo al rischio di esondazioni, così come la mancata manutenzione ha messo in pericolo le attività agricole, insistenti lungo il corso del fiume, e la vita stessa degli agricoltori intenti nel loro lavoro.



Più volte è stato segnalato, dai frontisti delle zone interessate dal Fiume Mignone, compreso il Consorzio di Bonifica della Maremma Etrusca, denunciando la mancata manutenzione fluviale e degli interventi di ripristino delle preesistenti condizioni di sicurezza della parte settentrionale del corso d'acqua, cattive condizioni che hanno provocato le esondazioni del 08 12 2020"

inoltre, il fiume Mignone, oltre agli interventi straordinari programmati, necessita di interventi di manutenzione ordinaria che impediscano nel tempo siffatti danni;

nonostante la scrivente abbia già presentato l'ordine del giorno n. 663 in questo senso, approvato dal Consiglio regionale in data 14.07.2020, gli interventi di manutenzione ordinaria di competenza regionale ancora non sono posti in essere;

TENUTO CONTO CHE

dal momento che i danni degli ultimi anni costituiscono palese conseguenza dello stato di abbandono degli argini, delle sponde e dell'alveo del fiume, è ormai urgente ed improcrastinabile attivare opere continuative di manutenzione ordinaria stabile del fiume Mignone, competenza attribuita alla Regione, al fine di tutelare l'incolumità delle persone, le aree agricole e la viabilità rurale,

Tanto visto, premesso e considerato, il Consiglio Regionale

IMPEGNA

la Giunta regionale:

- a predisporre nell'immediato le risorse economiche necessarie e le relative azioni per la manutenzione ordinaria del fiume Mignone, avvalendosi delle risorse finanziarie di cui alla legge regionale 53/1998, al fine di tutelare l'incolumità delle persone, ed evitare ulteriori gravi danni alle colture agricole ed alla viabilità rurale;
- a stanziare adeguate risorse finanziarie per la tutela delle aree agricole dai danni derivanti dalle esondazioni del fiume Mignone.

I Consiglieri Regionali

Silvia Blasi